

Alla Divisione III Rischio Rilevante e Autorizzazione
Integrata Ambientale
Aia@pec.minambiente.it
DVA-3@minambiente.it

e p.c. Al Presidente della Regione Siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Al Dipartimento dell' Ambiente della Regione Siciliana
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Al Dirigente dell'UOB S1.2 - "Valutazione integrata
ambientale" del Dipartimento regionale dell' Ambiente
mario.parlavecchio@regione.sicilia.it

All' Assessorato dell' Energia e Servizi di Pubblica Utilità
della Regione Siciliana
assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it

Alla Città Metropolitana di Messina
protocollo@pec.prov.me.it

Al Comune di San Filippo del Mela
protocollo@pec.comune.sanfilippodelmela.me.it

Oggetto: Centrale Termoelettrica di San Filippo del Mela – Istruttoria AIA
nell'ambito del Procedimento VIA-AIA "progetto di valorizzazione
energetica di CSS" (Codice procedura IDMATTM: 96/934) - **Osservazioni**

1) Limiti emissivi ed altri requisiti stabiliti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti per gli impianti di valorizzazione energetica

Il progetto in questione non rispetta almeno 4 dei parametri che il par.fo 4.4.2 del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) stabilisce che gli impianti di valorizzazione energetica devono possedere:

- *“valori delle concentrazioni di inquinanti nelle emissioni e nelle acque reflue derivanti dalla depurazione degli effluenti gassosi minori di almeno un ordine di grandezza rispetto alle tabelle dei valori limite”*:

requisito non rispettato per diversi inquinanti, come peraltro ammesso nelle ultime “integrazioni volontarie” del proponente;

- *“produzione di residui solidi ridotti e praticamente inerti: < 80-100 Kg/ton di ceneri di fondo, < 50-70 Kg/ton ceneri leggere”*:

il proponente calcola la produzione di 86.814 t/a di ceneri pesanti per 510.545 t/a di CSS, pari a 170 kg per ogni tonnellata incenerita, quindi superiore a quanto stabilito dal PRGR;

- *“capacità oraria (ton/h) non superiore al 40% dei rifiuti totali prodotti nel bacino”* (per bacino il PRGR intende il territorio dell'ex ATO provinciale):

l'impianto proposto avrebbe una capacità pari al 167% dei rifiuti prodotti nell'ex provincia (oggi Città Metropolitana) di Messina (309.540,9 t/a secondo i dati ISPRA 2014);

- *“PCI (potere calorifero inferiore) di progetto del rifiuto in ingresso >2.900-3200 kcal/Kg”*:

2900 Kcal/kg corrispondono a 12134 Kj/kg, mentre il proponente afferma che il CSS in ingresso avrà un PCI > 9.500 kJ/kg: pertanto il limite minimo di PCI indicato dal proponente è in contrasto con quanto disposto dal PRGR.

Nelle ultime “integrazioni volontarie” del 3/2/17 il proponente ha cercato di argomentare la tesi secondo cui tali parametri non sarebbero applicabili al proprio progetto.

Nelle nostre osservazioni a tali integrazioni (<http://www.va.minambiente.it/File/Documento/200864>) abbiamo già evidenziato i motivi per cui la suddetta tesi sia priva di fondamento.

Ricordiamo qui che:

- come si evince chiaramente dal contenuto del PRGR, quest’ultimo si applica anche alla valorizzazione energetica del CSS;
- il PRGR nel suo complesso ha superato la VAS, sia pure con prescrizioni. Queste ultime non escludevano affatto la valorizzazione energetica del CSS dal campo di applicazione del PRGR, anzi alcune di esse sono state redatte proprio in ragione di tale applicazione;
- in osservanza alle suddette prescrizioni della VAS, il 18/1/2016 è stato approvato l’Adeguamento del PRGR, il quale ha confermato la piena validità di diverse parti del PRGR, tra cui proprio del subcapitolo 4.4 - Valorizzazione energetica dei rifiuti con processi termici;
- il par.fo 4.4.2 dispone che *“in ordine all’efficienza, all’efficacia ed alla sicurezza dell’impianto, oltre quanto previsto ...in ordine alla applicazione delle BAT, **tali impianti devono rispondere almeno ai seguenti parametri**”*. Pertanto i requisiti ivi elencati devono essere posseduti pienamente e contemporaneamente dagli impianti di valorizzazione energetica.

Riteniamo pertanto che i requisiti previsti dal par.fo 4.4.2 del PRGR debbano essere inclusi nelle prescrizioni di un’eventuale Autorizzazione Integrata Ambientale dell’impianto proposto.

2) Gestione dei residui prodotti dal TMV

In merito alla gestione delle scorie prodotte dal TMV riteniamo inaccettabile che materiali come le scorie, potenzialmente classificabili come rifiuti pericolosi in quanto includenti 3 voci CER su 6 classificate come pericolose (19 01 11*, 19 03 04* e 19 03 06*), siano gestiti all'interno di un edificio che *“non sarà ermeticamente chiuso ma avrà una striscia di finestratura lungo tutto il perimetro”* (par.fo 3.3.4.3 del SIA).

Anche se le scorie gestite in tale edificio saranno umide, non si può affatto escludere la dispersione nell'ambiente attraverso le suddette fenestrate di quantità significative di ceneri pesanti potenzialmente pericolose, specie in condizioni di forte vento.

Pertanto si ribadisce quanto già affermato nelle nostre osservazioni alle integrazioni del 5/10/16 in ordine alla necessità di chiudere l'edificio scorie, prevedendo sistemi di abbattimento degli sfiati analoghi a quelli previsti per i sili di stoccaggio delle ceneri leggere.

Inoltre nelle integrazioni del proponente (incluse le ultime “integrazioni volontarie”) non risulta specificata quale operazione di smaltimento è prevista in caso di mancato riutilizzo dei rifiuti prodotti dal TMV, sebbene ciò sia stato richiesto dal Gruppo Istruttore AIA (richiesta di integrazioni 3.10 del 14/07/2016).

3) Tecnologia di incenerimento utilizzata

Nelle richieste di integrazioni 3.2 e 3.3 del 14/07/2016 il Gruppo Istruttore AIA ha chiesto di esplicitare i criteri che hanno portato a scegliere la tecnologia a griglia mobile raffreddata ad aria. Inoltre ha chiesto un resoconto delle esperienze di esercizio su impianti simili.

Il proponente non ha fornito alcuna evidenza del fatto che la tecnologia a griglia mobile raffreddata ad aria sia la più adatta al potere calorifico inferiore ed alle caratteristiche chimico-fisiche del CSS che dovrebbe alimentare l'impianto, limitandosi ad affermare che la tecnologia scelta sia quella più diffusa. Riguardo alle esperienze di esercizio su impianti simili, il proponente dichiara che *"A2A Ambiente gestisce n.5 impianti di termovalorizzazione di rifiuti urbani, rifiuti speciali di composizione simile agli urbani e rifiuti derivati dal trattamento di urbani (come il CSS)"*.

Di questi 5, solo due (quelli di Bergamo e Cortelona) trattano esclusivamente CSS, come riportato sui rispettivi portali internet^{1,2}. Guarda caso questi due impianti sono proprio quelli che non utilizzano la tecnologia del forno a griglia mobile scelta per l'impianto qui proposto. Per cui sorge spontanea la seguente domanda: se la tecnologia a griglia mobile secondo il proponente è quella più indicata all'incenerimento del CSS, come mai nei suoi due impianti simili ha scelto la tecnologia a letto fluido?

Probabilmente la risposta sta nel fatto che il proponente conta di incenerire a San Filippo del Mela anche CSS a basso PCI, fino a 9.500 KJ/Kg. Tuttavia, come abbiamo visto, il PRGR della Regione Sicilia stabilisce che il limite minimo di PCI dei rifiuti trattati negli impianti di valorizzazione energetica

1

<http://www.a2aambiente.eu/gruppo/cms/ambiente/impianti/termovalorizzatori/cortelona.html>

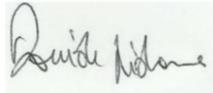
2

http://www.a2aambiente.eu/gruppo/cms/ambiente/impianti/termovalorizzatori/tu_bergamo

sia di 2.900 kcal/Kg, pari a 12134 KJ/Kg. In considerazione di ciò, sorge il dubbio che la scelta della tecnologia effettuata dal proponente non sia la più corretta. Inoltre a nostro avviso tale scelta sarebbe assolutamente inidonea se il proponente volesse accettare anche CSS con PCI di classe 1 e 2, come affermato più volte sia nel SIA che nelle Integrazioni, peraltro in palese contraddizione con il range di PCI altrove spesso indicato.

Cordiali saluti,

Davide Fidone, n.q. di Presidente del
Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

A handwritten signature in black ink on a light green rectangular background. The signature is cursive and appears to read 'Davide Fidone'.

Giuseppe Maimone, n.q. di Presidente

"A.D.A.S.C." – Associazione per la Difesa dell'Ambiente e della Salute dei Cittadini

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'G' followed by the name 'Maimone' in a cursive script.